Anno 1873. — Roma - Giovedì, 2 Ottobre — Num. 272.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi postali.

PARTE UFFICIALE

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Minist. del 28 luglio 1873:

Pizzoglio Severino, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Fiano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Minist. del 9 agosto 1873:

Salerno Alfonso, segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, id.

Con decreto Minist. del 20 agosto 1873:

Tognini Tito, vicecancelliere della pretura di Amelia, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 3 agosto 1873:

Quarto Nicola, cancelliere della pretura di Salice Salentino, è destituito dalla carica;

Torres Giuseppe, id. di Conturai, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Panico Vincenzo, id. di Castropignano, id.;

Avitabile Francesco, reggente il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Sala, è nominato cancelliere del tribunale medesimo;

De Dominicis Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Venezia, è tramutato colla stessa qualità alla Corte d'appello di Catanzaro;

Donin Giovanni Battista, vicecancelliere alla pretura di Bardolino, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Verona;

D'Osvaldo Giovanni, cancellista in disponibilità, è nominato vicecancelliere alla pretura di Bardolino;

Facciotto Giuseppe, id., id. di Auronzo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 3 agosto 1873:

Sorbilli Emanuele, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Palagonica, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Isernia Goffredo, vicecancelliere al tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi, è tramutato al tribunale di Cassino;

Fariello Francesco, id. di Cassino, id. di Sant'Angelo de' Lombardi;

Zannini Tommaso, id. alla pretura di Forio, id. alla pretura San Ferdinando in Napoli;

Torres Valentino, id. di Rotondella, id. Stella idem;

Monopoli Nicola, id. di Caggiano, id. Avvocata idem;

D'Antilia Francesco, id. di Carpignano Salentino, id. alla pretura di S. Cesareo di Lecce;

Prato Cesare, id. di Ruffano, id. di Carpignano Salentino;

De Nichis Mario id. di Copertino, id. di Ruffano;

Vittieri Teodorico, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia;

Sollazzi Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria, id. della pretura di Copertino;

Paumgardhen Catello, id., id. di Forio;

Schenone Federico, id., id. di Voltri.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 10 agosto 1873:

Aulicino Francesco, cancelliere della pretura di Gioj, è tramutato alla pretura di Roccamonfina;

Pinto Francesco, reggente cancelliere alla pretura di Gagliano del Capo, id. di Salice Salentino;

Arnò Oronzo, id. di Deliceto, id. di Gagliano del Capo;

Cacopardo Salvatore, id. di Capizzi, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Bolini Enrico, vicecancelliere al tribunale di Forlì, è nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma;

Pellicano Luigi, id. alla pretura di Chiusano San Domenico, è tramutato alla pretura di Bagnoli Irpino;

Severino Bernardino, id. di Civitá Campomarano, id. di Chiusano S. Domenico;

Solidoro Giuseppe, id. di Campi Salentino, è chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Deliceto;

Minarelli Medardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bologna;

Mancini Raffaele, eleggibile ai posti di cancelleria, è nominato vicecancelliere al 2° mandamento di Ravenna;

Zambelli Luigi, id., id. alla pretura di Alfonsine.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 10 agosto 1873:

Alciati Augusto, vicecancelliere alla pretura di Acquapendente, è dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bassano, in aspettativa per motivi di salute, è a sua domanda confermato in aspettativa per altri due mesi nella aspettativa medesima;

Mecozzi Gaetano, segretario della Regia procura presso il tribunale di Ancona, è chiamato a reggere il posto di vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello di Macerata;

Pagliari Raffaele, reggente segretario della Regia procura in Fermo, è tramutato alla Regia procura in Ancona;

Scamaccia Angelo Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato segretario alla R. procura in Fermo;

Pezzoli Germano, id. al tribunale di Fermo, id. vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Macerata;

Savi Pietro, vicecancelliere della pretura di Senigallia, id. al tribunale di Fermo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 10 agosto 1873:

Gaio Giacomo vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Venezia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Venezia;

Gallimberti Angelo Pietro, ufficiale d'ordine in disponibilità, id. vicecancelliere alla pretura del 4° mandamento di Venezia;

Zugni Antonio, aggiunto d'ordine in disponibilità, id. sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Manzoni Giuseppe, segretario alla R. procura in Vigevano, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Vercelli;

Fabrizi Luigi, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, tramutato alla pretura di Pescocostanzo;

Fata Ferdinando, id. di Pescocostanzo, id. di Castel di Sangro;

Vestri Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Prato Campagna, id. di Pontassieve;

Tortoli Guglielmo, id. di Pontassieve, id. di Prato Campagna;

Pigatti Domenico, sostituto cancelliere in disponibilità, nominato vicecancelliere della pretura di Acquapendente;

Urli Valentino, cancelliere in disponibilità, id. di Palma;

Monzardo Antonio, id., id. di Pordenone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 10 agosto 1873:

Manusardi Ermenegildo, vicecancelliere della pretura di Teramo, dispensato da ulteriore servizio;

Tortorici Giuseppe, cancelliere della pretura di Cattolica, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Carneli Carlo, id. di Monselice, id.;

Bellucco Antonio, vicecancelliere al tribunale di Rovigo, id.;

Paffetti Giuseppe, già sostituto cancelliere, del soppresso Governo di Segni, id.;

Quercioli Antonio, id. di Poggio Mirteto, id.;

Tallandini Ferdinando, già ufficiale d'ordine in disponibilità, id.;

Vegni Ottavio, cancelliere del tribunale di Lanusei, id. col titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto 9 settembre 1873:

Peltrone Domenico, notaio in Badolato, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Becchi Luigi, id. Capriata d'Orba, traslocato a Lerma;

Griffero Gioanni, id. Lerma, id. Badolato;

Cresciani dottore Michele, id. Meldola, id. Gatteo;

Grata Andrea, id. Ferrara id. Codigoro;

Farina Camillo, id. Bassignana, id. Valenza;

Mostroberti Giacomo, id. Valva, id. Contursi;

Raiteri Pietro, id. Rivarone, id. Bassignana;

Bonanni Riccard, candidato notaio, nominato notaio in Montefeltrante;

Giccolà Enrico, id., id. Sanguineto;

Mensi Biagio, id., id. Rivarone;

Dagna Luigi Sabino, id., id. Masio.

Con R. decreto 14 settembre 1873:

Galluzzi Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio in Calice Ligure;

Fabiani Giambattista, id., id. Montegrazie già Molteto Inferiore;

Gregori D'Alberto, id., id. nel distretto della pretura di Ponte dell'Olio;

De Angelis Mariano, notaio in Fano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Gentili dottore Davide, id. in Cesenatico, traslocato a Roversano;

Mersni Angelo, id. Sarzana, id. Spezia;

Boracchia cav. Paolo, id. id., id. id.

Elenco *delle Autorità e delle persone, alle quali vennero conferite da S. M. il Re, con decreto del 31 agosto 1873, medaglie o menzioni onorifiche per l'opera prestata nel Censimento della popolazione al 31 dicembre 1871:*

Continuazione — Vedi i n. 266, 267, 269, 269 e 271

PROVINCIA DI PARMA.

Medaglia d'argento di seconda classe.

Peluzzoni Ariodante.

Medaglie di bronzo.

Scarabelli-Zunti cav. Enrico — Spreafichi ing. Enrico — Balestrazzi dott. Antonio — Ferrari dott. Teodoro — Ulrich Alberto — Finetti Alberto — Pagani Filippo — Bighi Baldassare — Furlotti dott. Francesco — Canali Enrico — Origo Giuseppe — Commissione di Censimento di Bedonia — Emanueli cav. Antonio — Pinetti Erminio — Colonna Remigio — Rodolfi Gaetano — Lesignoli Giuseppe — Manotti Angelo — Raimondi Eugenio — Boselli Giuseppe — Allegri Antonio.

Menzioni onorifiche.

Papi dott. Ettore — Cardinali Giuseppe — Zecca Girolamo — Zarri Giuseppe — Mussi Luigi — Mazzolini Angelo — Carrera Carlo Alberto — Partesi Eugenio — Ghirardini Giovanni Battista — Fanti Giovanni — Rotelli Domenico — Rondani Ezechiele — Rossini Leopoldo — Gombi Luigi — Mezzadri Luigi — Canali Marietta — Borchini Pietro — Paglia Faustino — Bontempi Giovanni — Tocchi Raffaele — Caprara Lorenzo — Pioli Ferdinando — Barbuti Giovanni — Crescini Nicasio — Rapalli Giuseppe — Guardasoni Eustacchio — Croci Ferdinando — Allegri Enrico — Tosi Luigi — Ghezzi Paolo — Amadolesi Luigi.

PROVINCIA DI PAVIA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Carbone Giovanni — Civati Angelo — Meardi Francesco.

Medaglie di bronzo.

Agradi Angelo — Balderacca Agostino — Barbieri Luigi — Baruffaldi Antonio — Braccio Alessandro — Brega Luigi — Civardi Guglielmo — Della Cella cav. Riccardo — Fantoni Giuseppe — Fusi Giacomo — Galli Celestino — Legnani Teresa — Nascimbene ingegnere Antonio — Repetti Angelo — Romero Alessio — Preti Rodobaldo — Voglino Angelo — Beccaria dott. Clemente.

Menzioni onorifiche.

Balerna Luigi — Balduzzi Carlo — Baratta Marcella — Battaglia sacerdote Cesare — Boerchi Giovanni — Brambilla Giovanni — Brugiotti Francesco — Bussetti Giovanni — Busotti Paolo — Cognola Giuseppe — Campari Pietro — Cavalli Francesco — Carena Virginio — Cebro Giovanni — Celasco Luigi — Comolli Luigi — Corte Filomena — Crosio Angelo — De Antoni Alessandro — Ferraris Luigi — Foldenigo Biagio — Franchini Francesco — Gandini Luigi — Giani Teresa — Griziotti Carlo — Guerrini Enrico — Luè Giuseppe — Malaspina Filippo — Maratti Giovanna — Marenzi notaio Giuseppe — Merigzi Francesco — Mezzari Fogliardo — Migliavacca Ercole — Monti Giuseppe — Nervi Gaetano — Nigra Carlo — Oddone Serafino — Paini Francesco — Palmista Giuseppe — Pastormerlo Giacomo — Pettenati dott. Carlo — Piacentini Luigi — Ramati Luigi — Rizzi Carolina — Rossi Paolo — Roveda dott. Achille — Ruella Felicita — Santi Emilio — Silvi Giovanni — Sozzani Carlo — Spaghi Angelo — Cipriano Tasso — Tenci Francesco — Turati Antonio — Zanetti Battista — Zelaschi Giovanni — Zocchi Enrico.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Brizzolara avv. Ernesto — De Giovanni Antonio — Biordi dott. Lorenzo.

Medaglie di bronzo.

Giannuzzi Silvio — Canti Settimio — Piattelletti Federico — Antognoni Giuseppe — Scipioni Agostino — Vitaletti Mariano — Mochi Luigi — Calzini Francesco — Ramajoli Alessandro.

Menzioni onorifiche.

Bacchiani Vincenzo — Peroni Valeriano — Zangolini Archimede — Bianchi Luigi — Rossi Vincenzo — Boni Terenzio — Joni Astorre — Moreno Tobia — Tamburini Cesare — Ceccaroli Giuseppe — Leoni Domenico — Settimi Domenico — Crociani Benedetto — Severini Severino — Matteucci Leopoldo — Aliventi Omobono.

PROVINCIA DI PIACENZA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Aphel avv. Giuseppe — Fraili avv. Vincenzo — Olivero Francesco.

Medaglie di bronzo.

Freschi avv. Alberto — Torri avv. Camillo — Merli dott. Giovanni — Badessi Carlo — Albesani cav. Antonio — Lanzoni dott. Giovanni — Calza Giuseppe — Fancini Ernesto — Cattaneo conte Alberto — Gandolfi Lodovico — Gatti avv. cav. Leonardo — Concari archit. Lorenzo — Bavagnoli dott. Italo Salvatore — Chinosi Carlo — Luca cav. Salvatore.

Menzioni onorifiche.

Arrigoni Giuseppe — Polledri Giovanni — Bolla Carlo — Merli dott Giuseppe — Roccatagliata Francesco — Pedini Francesco — Ghilardoni Giuseppe — Sterzi Severino — Fugazza Ermenegildo — Baistrocchi dott. Iginio — Draghi Napoleone — Tammi Giacobbe — Baderna Giuseppe — Aphel Faustino — Gerra Davide — Mazzoni Filippo — Pastori Tommaso — Bersani sac. Stefano — Gianelli Giorgio — Pelagatti Vittore — Marchini Vincenzo — Casazza Crescenziano — Piroli Pietro — Casanova Ettore — Fermi Stefano — Canali Egildo — Lamberti Giuseppe — Bertucci Siro — Leggeri Luigi — Draghi Filippo — Ferrari dott. Francesco — Reboli Giuseppe — Grassi Giovanni — Caldini Pietro — Carini Giovanni — Labadini Luigi.

PROVINCIA DI PISA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Pollina Clemente — Neucioli Guglielmo — Gallini cav. Fiorenzo.

Medaglie di bronzo.

Decina Luigi — Ceccherini Attilio — Montorgi Giovanni — Ruggieri dott. Lodovico — Pucci Smeraldo — Chiellini Cesare — Ficini dott. Francesco — Lulli Raffaele — Bucalossi Lorenzo — Scalzini Alessandro — Celati Giuseppe Elpidio — Ulivieri Raffaello.

Menzioni onorifiche

Merli Achille — Grobert avv. Luigi — Del Torto Tito — Palla Francesco — Marcacci Alessandro — Barbacci Alessandro — Stiatti Guido — Paradossi Cesare — Del Ry Francesco — Bernardini Numa — Pacini Achille — Lugetti Alberto — Parducci Luigi — Lami Ranieri — Becheroni Antonio — Carboneschi Don Michele — Crocicchia don Raffaello — Monacci don Giovanni — Beltrami Egidio — Scardigli don Gennaro — Pecorini Narsetè — Cosci don Michelangelo.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Chiais Felice — Municipio di San Remo.

Medaglie di bronzo.

Strafforello Idelfonso — Amoretti dott. Antonio — Nota Giovanni — Municipio di Pieve di Teco — Rebutati Gio. Angelo fu Gio. Antonio — Novaro don Giacomo — Barla don Francesco — Massabò avv. dott. Antonio — Rambaldi Merani Pietro — Ferraironi Luigi — Lotti Benedetto — Notari Giuseppe.

Menzioni onorifiche.

Pinoncelli Giuseppe — Berio Francesco — Lupi Domenico — Lombardi Gio. Battista fu Nicola — Genovese Gio. Battista — Degola Vincenzo — Abbo Domenico — Montado Agostino — Orengo Francesco — Musso Gio. Batt. — Sertorio avv. Sebastiano — Bruna Luigi — Mareri notaio Gerolamo — Arimondo Giorgio — Rambaldi Gio. Battista — Novari Vincenzo — Guidi Felice — Guglierame Bartolomeo — Borelli Francesco — Amej Domenico — Gloria Davide — Rossi Paolo — Bertora Antonio — Tallone Pietro — Ricca Gio. Battista — Moraglia Giacomo — Rossi Francesco — Gaggiarini Gerolamo — Embriaco Francesco — Raimondo Giuseppe — Clerici Sebastiano — Garibaldi Michele — Moraglia Pietro — Boeri Giovanni — Fossati Giacomo — Ginatta Giacomo — Conte Pietro — Biamonti Bartolomeo — Semeria Giovanni — Isnardi Filippo — Ricolfi Gio. Battista — Vivaldi Valdimiro — Lingueglia Maurizio — Biancheri Francesco — Boeri Luigi.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE (SALERNO).

Medaglie d'argento di seconda classe.

Bellotti Giuseppe — Lanzara Raffaele — Giordano Giuseppe — Pastore Gennaro — Gavino Pietro — Imfranzi Vincenzo — Staibano Luigi — Argentino Giuseppe.

Medaglie di bronzo.

Di Giglio Salvatore — Gervasio Agostino — Farina Nicola — Conforti Francesco — Califano G. Angelo — Stendardo Giuseppe — Manzi Vincenzo — Gambardella Pasquale — Grimaldi Luigi — Frati dott. Giacomo — Bonavoglia Michele — Pinque Abele — Savarese Giuseppe — Buelli Lazzaro — Jannotti Baldassare — De Lisa Giovanni — Principe Alessio — Petraglia Gaspare — Vasca Alessandro.

Menzioni onorifiche.

Ferrara Raffaele — Brescia Francesco — Foccillo Francesco — Pastorale Domenico — Citro Raffaele — Dell'Isola Giosuè — Citarella Vincenzo — De Marinis Luigi — Lallo Nicola — Paolella Vincenzo — Muojo Salvatore — D'Urso cav. Antonio — Fanelli Filippo — Capozzoli Giuseppe — Lembo Vito — Morrone Guglielmo — De Benedictis cav. Giuseppe — Orlol Giuseppe — Gorrese Vincenzo — Ponza Giuseppe — Amorelli Aniello — De Concilis Luigi — Ciuoco Alfonso — Lebano Liborio — Fusco Salvatore — Galietti Mattia — Bilotti Saverio — Giannetti Giuseppe — Pepe Michele — Burro Ambrogio.

PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTERIORE (AVELLINO)

Medaglie d'argento di seconda classe.

Filidei cav. avv. Lorenzo — Prato Gaetano — Municipio di Avellino — Barucco avv. Tommaso — Borsarelli Benedetto — Maccaforri avv. Ulisse.

Medaglie di bronzo.

Municipio di Atripalda — Id. di Altavilla Irpina — Id. di Chiusano S. Domenico — Id. di Montefredane — Id. di Solofra — D'Agostino avv. Costantino — Gagliardi Giacinto — Giliberti Giuseppe — Tartaglia Serafino — Angelotti Domenico — Russo Giuseppe — Oriandella Ciriaco — Rossi Nicola — Raffa Carlo — D'Argenio Ferdinando — Tecce Benigno Salvatore — De Renzis Francesco — Anzalone Emilio.

Menzioni onorifiche.

De Nappi Generoso — Pacifico Alfonso — Bilotta sac. Emilio — Tedeschi Giambattista — Giannattasio Pasquale — Zefelippo Gabriele — Mercuro Domenico — Giuliani Francesco Paolo — Romano Federico — Reppucci Teodoro — Ferri cav. Vincenzo — Cappuccio Domenico Antonio — Cavallari Luigi — Albani Federico — De Renzis Achille — Rago Giovanni — Bucci Giambattista — Minetti Angelo Maria — De Masi Guglielmo — Zummo Pietro — De Stefano Giovanni — Campagna Pasquale — Marano Michele — De Stefano Salvatore — Sartorelli Pietro — Palladini Generoso — Ferrara Carlo — Vitagliani Agostino — Municipio di Avella — Petruzzelli Vincenzo — Chiadini Carmine.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Medaglia d'argento di seconda classe.

Rambaldi Gustavo.

Medaglie di bronzo.

Treves Onorato — Annaratina avv. Angelo — Vercelli Enrico — Avogadri Prospero — Martini Luigi.

Menzioni onorifiche.

Spreti marchese Arardo — Gamberini dott. Franco — Forlivesi Ferdinando — Zampighi Antonio — Federici Carlo — Tozzoli Emilio — Brighenti Aristide — Metelli Antonio — Goldoni Carlo.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Ricci Antonio — Tavani Achille — Bertolini Domenico — Dosi don Angelo — Passerini Giuseppe.

Medaglie di bronzo.

Cuppini avv. Eugenio — Grimaldi Gaetano — Cavazzoni Edoardo — Dall'Oro ing. Giovanni — Prampolini Vincenzo — Lombardi Dionisio — Bernard cav. Scipione — Martini Pietro — Niccoli dottor Luigi — Predieri cav. Ferdinando — Fiorani Antonio — Barazzoni dott. Paolo.

Menzioni onorifiche.

Corsini Augusto — Giahotti Federico — Tassoni Guglielmo — Casali Luigi — Leonardi Luigi — Sforza cav. avv. Agostino — Del Monte Pietro — Taddei dott. Giovanni — Zanni ing. Giuseppe — Mantovani dott. Antonio — Fontana dott. Pietro — Musiari Luigi — Friggeri ing. Fulvio — Reggiani Francesco — Violi Giacchino — Citella Innocente — Magnani dottore Annibale — Zuccardi dott. Andrea — Vellani dott. Vittorio — Friggeri Gio. Battista — Zucchi Giulio — Boccaletti Luigi — Bacchi dottor Silvino — Bossi dott. Pietro — Marmivoli Pietro — Bellesia Francesco — Gregori Edoardo — Guatteri dottor Gaetano — Guiducci dottor Carlo — Panizzi Luigi — Bacchi Giacomo — Bonari Febo — Righi dott. Gio. Battista — Frignani Torquato — Medici don Nicola — Ruini Antonio — Neri Leopoldo — Poli Alessandro — Bonazzi Roberto — Celesti Carlo — Costi Angelo.

PROVINCIA DI ROMA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Moroncelli Augusto — Rosicarelli Carlo — Gola avv. Carlo — D'Asti cav. Luigi — Civilotti Carlo — Lombardini Filippo — Oddi avvocato Giuseppe — Alibrandi cav. avv. Luigi — Angelini cav. ing. Giovanni — Balestra dottor Pietro — Carpegna conte Guido — Castellani cav. Augusto — Grispigni comm. Francesco — Leoni cav. Quirino — Salvatori avv. Enrico — Venanzi cav. Giovanni — Querini avv. Quirino.

Medaglie di bronzo.

Rossi dott. Girolamo — Riccardi don Salvatore — Bertini Giuseppe — Severo Felice — Magellini Augusto — Martorelli Paolo — Pagnacci cav. Francesco — Ranuzzi Andrea — Maveri Pietro — Guidi Ciro — Deangelis Candido — Moraschi Rinaldo — Serafini dottor Egidio — Farrucci not. Cesare — Pucci Oreste — Ricci Augusto — Graziosi Gio. Domenico — De Luca Ferdinando — Ferri Arcangelo — Ca-

stagnacci Giovanni — Morella Domenico — Cardella Augusto — Spadoni Serafino — Pierboni Giuseppe — Amati Sigismondo — Di Biagio Francesco — Merolli Tommaso — Pasquali Giuseppe — Aragozzini Enrico — Bollis Filippo.

Menzioni onorifiche.

Bellini Augusto — Golidisalvo Stanislao — Scardecchia Ettore — Facchi dott. Luigi — Befichi Giovanni — Rizzola Giuseppe — Menghi Crispino — Tridenti Ubaschington — Tirelli Pietro Paolo — Ricci Pietro — Tomei Francesco — Lucchini Federico — Margottini Bernardino — Cupidi Antonio — Martorelli cav. Enrico — De Cesaris Mariano — Milani Claudio — Mazzoni Gislerio — Baldassari Massimo — Cacciavillani Antonio — Pagnucco Antonio — Felici dott. Giuseppe — Protani Enrico — Bonami Pietro — Galloni Giuseppe — Filettici Biagio — Pilotti Serafino — Monti Coriolano — Capanna Giuseppe — Benedetti Antonio — De Castris Francesco — Podagrosi Gio. Battista — Onorato Luigi — Mattioli Ercole — Maggi Alessandro — De Cesaris Luigi — Cerri Carlo — Barbetta Quirino — Montesperelli dott. Emidio — Tommasi Pietro — Papini ing. Gaspare — Mangani Costantino — Vicenzini Giovanni.

PROVINCIA DI ROVIGO.

Medaglia d'argento di seconda classe.

Alpago nob. dott. Giovanni.

Medaglie di bronzo.

Grimani dott. Luigi — Burini Francesco — Pantaleone avv. Luigi — Cortella dott. Alessandro — De Senibus Claudio — Degli Angelini dott. Sigismondo — Cazzani avv. Giovanni — Baroni Cassiano — Munari Giovanni — Petrobelli dott. Giuseppe.

Menzioni onorifiche.

Casellato Arcangelo — Ferrarese Valentino — Zerbinati Angelo — Osti Giovanni Battista — Franceschetti dott. Giovanni Battista — Franceschetti dott. Angelo — De Zaccaria Lorenzo — Giunta di Statistica del comune di Adria — Zampieri Demetrio — Giunta di Statistica del comune di Bottrighe — Casellato Angelo — Giunta di Statistica del comune di Contarina — Munari Giovanni — Vianelli dott. Andrea — Guarnieri Vincenzo — Barcati Carlo — Calzavara Domenico — Tosi Ermete — Municipio di Ficarolo — Municipio di Stienta — Ferrari rag. Gioachino — Michelini Ippolito — Rosatti Giuseppe — Armellini Giovanni.

PROVINCIA DI SASSARI.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Ciofi Nicola — Sechi Proto — Granada Francesco — Manca Leonardo — Dedola Gio. Antonio.

Medaglie di bronzo.

Marras Giordano avv. Giuseppe — Oppia not. Pietro — Ugo avv. Michele — Spano Branca Raimondo — Pinna Salvatore — Pais Francesco — Manca Antonio — Tola don Gio. Antonio — Cossu Daniele — Pazzini Giovanni — Carbone Matteo — Ramo Raffaele — Doneddu Vincenzo — Gioca avv. Tommaso — Pala Gio. Maria — Guttierez avv. Giovanni — Enrico Giuseppe — Soggia Giuseppe — Addis Pietro.

Menzioni onorifiche.

Piras cav. Gavino — Satta D. Antonio Francesco — Merella dott. Quirico — Lisar sacerdote Tommaso — Addis Giovanni — Minnti sacerdote Gavino — Bagella Pietro — Marognà Francesco Luigi — Mannu Ricci Agostino — Masala Peppino — Masala Pietro Paolo — Derosas Giuseppe — Delogu Ant. Michele — Chessa Gavino — Tolu Michele — Addis nob. Gavino — Sanna canonico Giuseppe — Lavagnino Filippo — Garau nob. Enrico — Fenducciu Salvatore — Corda don Baingio — Pinna Furrà Antonio — Gabba Bernardo — Cossu Vico Antonio — Doppio dott. Francesco Porqueddu Sebastiano — Fiori Celestino — Sighenti Salvatore — Mele Efisio — Pala Mandanu Salvatore — Sanna Giannario — Tola Dejana Sebastiano — Corda avv. Andrea — Tanchis N. Francesco — Scarpa cav. Luigi — Tanchis Leonardo — Pinna sac. Filippo — Fenu Gio. Angelo — Cuqca avv. Efisio — Pirisi sac. Giovanni — Cicalò dott. Battista — Falcone sac. Giuseppe — Meloni Gio. Batt. — Cichi Raimondo — Lai sac. Luigi — Contu Domenico — Marongiu Feis sac. Raffaele — Modolo Michele — Gianoglio Eugenio — Siotto Marcello cav. avv. Giovanni — Masala teol. Luigi — Ordione dott. Felice — Caddeo sac. Salvatore — Segni don Mattia — Otgiann Gio. Andrea — Mastio avv. Antioco — Polighedda Salvatore — Pes Sardo nob. Giuseppe — Giola Antonio Ignazio — Altea Raimondo — Ospece nob. Leonardo — Lissia Salvatore — Zara Gavino — Cadeddu Andrea — Attene Pietro Maria — Faedda Giovanni Battista — Lai Salvatore — Tolu Michele — Spano Gio. Maria — Grisoni Antonio — Cocco Giovanmaria — Recupro Giovanni — Chicci Mariangela — Mundanu Ciriaco — Bella Sebastiano — Soro Bartolomeo — Murgia Angelo — Gusai Nicolò — Dore Sebastiano — Oggiano sac. Pietro Luigi.

PROVINCIA DI SIENA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Costanti Tito — Bartalucci avv. Tito — Candela Luigi.

Medaglie di bronzo.

Lieto Teodoro — Mariani Cesare — Buccianti dott. Giovanni Domenico — Ceramelli cav. avv. Carlo — Brogiani Lupo — Calvani Alberto — Bartalini dott. Cesare — D'Avvocato Gilberto — Sforazzini Filippo — Tarugi avv. Tarugio — Gestri cav. Alceo — Carlani Giuseppe — Palmerini Eduino — Palmerini Celso — Fratini dott. Adolfo.

Menzioni onorifiche.

Torriani Enrico — Moretti Luigi — Bandini Ruggero — Scudellari Maurizio — Pasqui Gioachino — Batignani Francesco — Fabbri avv. Adriano — Ballotta dott. Gio. Francesco — Landucci Cesare — Pampaloni Giovanni — Pozzesi Leopoldo — Minucci Paolo Adolfo — Pepi dott. Simeone — Brugi Aristide — Costantini Cesare — Borghesi cav. Scipione — Rubini ing. Girolamo — Betti Lodovico — Livini Robustino — Soumerò Angelo — Vestri Giuseppe — Sacchi Leopoldo — Daddi avv. Cesare — Trinci don Antonio — Niccolini Alessandro — Manetti Nereo — Ulivelli Icilio — Nardi Dei avv. Pietro — Bulgherini prof. Giovanni Battista — Barbini dott. Francesco — Ricci dott. Filippo — Carletti Francesco — Ciuti Oreste — Frontini cav. Gabriele — Bologna Raffaello — Cozzi don Giuseppe — Petessi cav. Carlo.

(Continua)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI.

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il regolamento per gli esami degli ingegneri, che aspirano al posto di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, approvato con R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a *venti* posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, ed a *dieci* posti d'ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate.

Gli stessi temi saranno svolti da tutti i concorrenti;

La classificazione di questi secondo il risultato dell'esame sarà unica; ed il Ministro ripartirà nelle due carriere i trenta riesciti primi nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 2. Gli ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova per esami, devono, fra il 10 ed il 25 novembre 1873, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato il 28° anno di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università, presso le scuole ed Istituto sopra indicati e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dello articolo 7° del regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio, indicato dagli aspiranti, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 dicembre 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'articolo 2° del presente decreto, gli aiutanti di 1ª classe del Genio civile che aspirassero al grado d'ingegnere di 3ª classe potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione, che le operazioni prescritte dagli art. 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nel tribunale di Viterbo.

Pel Ministro: G. COSTA.

RETTIFICAZIONE. — Nell' articolo 52 del decreto organico del Ministero dei Lavori Pubblici numero 1556, in data 9 settembre prossimo passato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 25 detto mese, numero 265, furono citati per errore gli articoli 6 e 14 dell'organico stesso, invece degli articoli 6 ed 11 (*undici*).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo il seguente resoconto della seduta del 31 agosto p. p. dell'Ateneo Veneto:

Nell'adunanza solenne del 31 agosto p. p., l'Ateneo doveva rendere conto dei lavori compiuti da' suoi soci, dalla fine del 1864 a tutto il corrente anno. Vi assistevano il R. prefetto, il sindaco, il R. provveditore agli studi, il maggiore dei RR. carabinieri, con altre autorità, i soci ed un eletto numero di cittadini. Il presidente cav. Malvezzi aperse la solennità con un breve discorso di circostanza, in cui giustifica l'Ateneo dal lungo tempo trascorso senza che desse pubblica notizia de' suoi lavori. È vero bensì, disse egli, essere l'opera alquanto rimota, essere questa la prima adunanza generale che teniamo, dappoichè, per benedizione di Dio, il Governo nazionale potè insediarsi anche in queste provincie; ma, come mai potevamo noi, rimpetto a fatti sì rapidi, sì inaspettati, sì meravigliosi, che la storia stessa scrive col dubbio di non essere creduta, come mai potevamo conservare la stoica freddezza del geometra di Siracusa? E, smessa una volta un'abitudine, ogni pretesto giova a far che si indugi a rimetterla in vigore. Ricordava l'ultima adunanza generale che l'Ateneo tenne il 14 maggio 1865 per festeggiare il sesto centenario di Dante, mentr'egli stesso, come delegato, lo rappresentava a Firenze, in quella festa che era, come ognun sa, un'aperta dimostrazione in favore dell'indipendenza ed unità italiana, nella quale occasione l'Ateneo, ponendo in non cale ogni pericolo, non ismentiva le tradizioni sue di schiettezza e di coraggio.

Notava poi l'indirizzo costante dell'Ateneo, specialmente riguardo a quelle discipline che additano il modo pratico di cogliere il frutto delle scienze sotto un reggimento libero; e toccava delle lezioni orali e popolari che si danno, sotto la sua direzione, una sera per settimana nelle sue aule; istituzione che risale all'anno 1865, e che ha per iscopo di svolgere argomenti d'importanza pratica e generale, in guisa da adattarsi alla comune intelligenza, delle quali, a rendere più durevole il frutto, cominciarono quest'anno alcuni soci a farne un ragionato riassunto, che verrà stampato negli Atti.

Assicurava infine che di qui innanzi ogni anno si terrebbe una pubblica adunanza e concludeva con evviva all'Italia ed al Re.

Dopo di lui il segretario per le scienze prof. Mikelli lesse la sua relazione:

Egli divise le numerose Memorie, delle quali era chiamato a render conto, in tre gruppi; cioè: quelle di medicina, quelle appartenenti alle scienze naturali e alle scienze esatte, e finalmente le Memorie di pubblica utilità. Prese prima a discorrere degli scritti di medicina, cominciando da quelli dei dottori Barellai e Santello, e ponendo in rilievo l'interesse, col quale l'Ateneo accolse la proposta d'istituire anche sulla spiaggia del nostro mare Ospizii marini pei poveri scrofolosi, e si adoperò perchè tale proposta venisse in breve tempo attuata.

Dalla Memoria del Santello passò a quella del dott. Trevisanato sulla tisichezza, opportunamente indicando come a provvedere perchè questo terribile morbo non aumenti in quel rapporto, che ci viene indicato dalla statistica, è necessario far sì che il nostro popolo abbandoni quella negligenza colpevole della propria salute, che lo fa dimentico delle più semplici norme igieniche; e si fermò poi a discorrere con qualche ampiezza delle importanti Memorie dei dottori Berti, Ziliotto, Musatti e del consigliere Malenza. Gli argomenti della *Coercizione* e *Colonizzazione* dei pazzi, della Scuola degli infermieri, della cremazione dei cadaveri, e delle morti apparenti erano tali, e tale era la dottrina con cui quei chiarissimi membri del nostro Ateneo li avevano svolti, che fece bene il Mikelli a mettere in luce la molta importanza di quegli scritti, e noi ci congratuliamo con l'Ateneo che ha largamente discusso questioni di gran rilievo, agitate oggidì nel mondo scientifico.

Da queste Memorie d'indole generale passò ad indicare un numero grandissimo di scritti e comunicazioni spettanti a fatti speciali, e noi sentimmo i nomi di Namias, M. R. Levi, Asson, Sabbadini, Marini, Gradenigo, Gosetti, Glasi, Luzzatti e di altri, autori di quegli scritti; quindi si fece strada per venire alla seconda parte della sua relazione. In questa parlò prima d'una Memoria del prof. Busoni sulla conservazione delle forze e sulle relazioni esistenti fra il calorico, le azioni chimiche e l'elettricità; quindi di altre dello stesso Busoni e dei socii Dian, Trois, Meroni, Saccardo, Foratti, sulla malattia della gomma negli agrumi, sul *Luvarus imperialis* sulla *Nicoziana tabacco*, e sopra altri argomenti, e chiuse questa parte discorrendo degli scritti di matematica dei professori Beltrami, Castani e Zambelli, e di quelli di matematica applicata dei socii G. A. Zanon, Busoni, Zambelli e Millosevich. Finalmente nell'ultima parte discorse di tre argomenti di pubblica utilità, due dei quali importantissimi, la questione cioè dell'acqua potabile, e quella delle ferrovie considerate riguardo alla difesa dello Stato. Nella questione dell'acqua potabile toccò della discussione che ebbe luogo nell'Ateneo e fuori alcuni anni sono, deplorando che non si venisse allora ad alcuna decisione definitiva; sull'altra questione, riepilogando la Memoria importantissima del deputato Fambri sulle ferrovie, disse in quale stato si trovino le nostre, quanto ci resti a fare per metterle in assetto, e come dobbiamo studiare e studiar molto per imparare a valersene nel disastroso evento d'una guerra; quindi conchiuse giustamente, che allora soltanto saremo forti davvero e rispettati, quando potremo concentrare il nostro esercito senza confusione, senza stenti e pericoli in qualunque parte della penisola, ma più specialmente nella famosa vallata del Po, teatro un giorno di battaglie combattute per interessi non nostri, e che potrebbe divenire quando che sia, campo di lotte da sostenersi per la patria indipendenza.

Dopo il prof. Mikelli, lesse la sua relazione il segretario per le lettere e per le scienze morali, prof. Matscheg. Toccò dapprima del carattere popolare e delle liberali istituzioni dell'Ateneo, che, legato, com'è, e come fu sempre, alle aspirazioni, alle vicende, agli interessi di questa città, o meglio della Venezia tutta, a sè trasse, come a centro, operosi collaboratori nella sua palestra da tutte le venete provincie, onde in esso troviamo, per così dire, un'espressione del modo di pensare e di sentire di queste popolazioni, non ultime per mente e carattere dell'italiana famiglia. Pose in rilievo l'importanza della libera discussione, che, introdotta al principio del memorando anno 1848, divenne seme fecondo e servì tosto a Manin ed a Tommaseo per l'esordio del nazionale risorgimento: storica e sacra memoria, che vincolò per sempre a questo fine l'Ateneo.

Ricordò l'entusiasmo che produsse il discorso pronunciato dal presidente cav. dott. Berti, nella solenne adunanza del 14 maggio 1865, che l'Ateneo tenne espressamente per associarsi in quel dì alla grande festa nazionale, in cui tutte le città italiane si tendevano la mano, e il pensiero correva a questa gran mendica del 1849. E notava che il volume consecrato allora da Venezia alla festa del sesto centenario di Dante, in magnifica edizione dell'Antonelli, si fece per iniziativa e proposta dell'Ateneo, fu composto da una Giunta de' suoi socii e stampato a spese del comune, e che l'anno venturo, per iniziativa e proposta dello stesso Ateneo e per opera de' suoi socii ed a spese del comune, si pubblicherà pure un libro a nome di Venezia, in onore del quinto centenario del Petrarca. Accingendosi poi a passare in rassegna i lavori compresi nella cerchia delle lettere e delle scienze morali, invitava a por mente se in essi appaiano le orme d'un nuovo impulso, d'uno spirito di progresso, corrispondente all'età nuova che sorse per l'Italia tutta.

Ripartì i molteplici lavori dei socii in tre grandi rami, cioè scienze legali, scienze filosofico-morali, e lettere ed arti propriamente dette.

Nella giurisprudenza civile e criminale rese conto degli importanti studii del Consolo, Zanella, Callegari, Botti, Malvezzi, Salvadori, Pellegrini, Malenza, fermandosi specialmente sulle Memorie di questi due ultimi intorno al duello, e sulle discussioni che seguirono col Fambri e che interessarono tanto il pubblico. Nelle scienze politico-amministrative parlò degli scritti del dott. Vincenzo Mikelli intorno all'amministrazione ed al contenzioso amministrativo, del Jehan e Kiriaki intorno alla libertà nell'insegnamento universitario, del Bonturini e Crivellari intorno alla stampa, del Caluci intorno ai principii di politica costituzionale, e del sistema proposto dall'avv. Genala per la rappresentanza proporzionale, notando che questo argomento fu da lui trattato con tanta chiarezza e profondità, così bene vagliato dalla discussione e riepilogato con tale ordine e chiarezza dal segretario per le scienze, prof. Mikelli nella sua relazione, che questa fu richiesta dal senatore comm. Mamiani, presidente dell'Associazione costituitasi a Roma per la riforma elettorale nel 1872, affine di trarne profitto. Nelle scienze economiche e sociali rivolse l'attenzione agli scritti del Messedaglia, che da una legge dell'Imperatore Diocleziano trasse una lezione di più per provare la necessità del libero mercato, del Gregoretti, che combattè lo scetticismo nelle scienze economiche, del Botti e Kiriaki che trattarono dell'agricoltura e del credito fondiario, del Molon che trattò delle Società commerciali, dell'ingegnere Treves che propose la fondazione d'una Società d'incoraggiamento per le industrie a Venezia, dell'avv. Sijvanello che, nella sua Memoria del commercio di Venezia, la eccitava ad iniziare un nuovo movimento commerciale, dell'avv. Fontanella che le additava i modi di prepararsi per l'abolizione del portofranco, del Salvadori che esponeva in modo popolare le principali istituzioni di previdenza, del Malvezzi e dell'Usigli che fecero la recensione, l'uno della Memoria del comm. Treves de Bonfili sulle case di lavoro, l'altro del libro dell'avv. Petris, *La Medicina del Pauperismo*, porgendo un farmaco ad una sì terribile piaga sociale.

Gli studii filosofici si videro rappresentati dagli scritti del prof. Albanese, del dott. Curioni e del prof. De Dominicis, che versarono sulla filosofia della storia, sulla scienza contemporanea, su Galilei, sui sistemi dello Spiritualismo e del Materialismo. Gli studii storici, quanto alla Storia veneta, furono rappresentati dai lavori del prof. Fulin, del Cecchetti, Urbani, Cappelletti, Bonturini, Minotto, Dall'Oste, Valsecchi, Crivellari, e dalle recensioni del Barozzi e del Brunetti; lavori storici d'altri argomenti furono quelli di Napoleone Cittadella, Stefani, Diena, Gar, Matscheg. Interessanti biografie furono quelle del cav. Dall'Oste, del Comitato, Cecchetti, Rensovich. Con piacere udimmo, che l'amore posto dall'Ateneo nello studio della veneta Storia e l'iniziativa ed il tentativo fatto da esso nel 1868 per istituire una Società di storia patria, la quale non potè mettere in atto per difetti di mezzi, ebbero, alcuni mesi fa, soddisfazione e compenso, poichè il nazionale Governo deliberò di promuovere la fondazione a Venezia d'una Società di Storia Patria, ed il R. Prefetto chiamava a far parte del Comitato promotore l'Ateneo stesso nella persona del suo presidente.

All'istruzione ed alla educazione chiedevano la signora Malvina Frank ed il prof. Cecchetti i mezzi di emancipare le fanciulle di famiglie civili, ma povere, dalla indigenza; il Jehan ed il Kiriaki proponevano riforme nel sistema d'insegnamento per le scuole secondarie; il Gar scendeva a trattare del metodo nelle primarie, il Ferrato additava gli studii convenienti alle fanciulle, insieme con opportuni libri di testo e di lettura, il Codemo metteva in chiaro l'utilità che si può trarre dal libro del Cestari, *Le Professioni*, per l'educazione dei giovani.

E l'Ateneo (notava il relatore), pel suo indirizzo pratico, ebbe una grande compiacenza, anzi la maggiore che per avventura possa avere un'Accademia, di veder sorgere, per così dire, nel suo seno due istituzioni nuove per questa città, cioè i Giardinetti Fröbel ed un Istituto per l'istruzione ed educazione dei sordo-muti alla parola. La prima di esse istituzioni, ch'è di tanta utilità per l'educazione dei bambini, fu messa in atto mediante l'instancabile, intelligente operosità del fondatore, prof. Adolfo Pick, sebbene ora isterilita, minacci cadere, se i cittadini di questa culta Venezia non se la prendano a cuore, come si videro, a questi dì, con mirabile consenso, stendere la mano a sorreggere un altro Istituto, reclamato da necessità ancora più alta, a cui sovrastava ruina, perchè fu recisa la preziosa vita di un giovane filantropo che tutto se stesso e quel poco che avea sacrificò alla riabilitazione morale dei fanciulli delle strade e delle prigioni.

Un Istituto pei sordo-muti (egli disse) sorse testè all'Abbazia della Misericordia per opera del bravo giovane prof. Natale Crovato, che venne a trattare la causa di quegli infelici nell'Ateneo, ed a farvi esperimenti e studi; e primo a porgere la mano al generoso fondatore, maestro e direttore ad un tempo, fu il nazionale Governo, affidandogli quei giovani pei quali viene pagata una pensione del pubblico, e preziosa gli riuscirà la solerte cooperazione del Regio provveditore agli studi cav. Cima, il cui nome tra i soci è un ornamento per questo Ateneo.

Nella letteratura si parlò degli studi del prof. Biasiutti intorno alla filologia comparata, del Nardo intorno ai dialetti rustici, del Tipaldo sulla letteratura e legislazione antica e sul Foscolo, di Angeloni Barbiani sulla Commedia nuova dei Greci, del Salvadori sulle vicende della lingua italiana fino al seicento, del prof. Pasqualigo sull'Otello di Shakespeare, di Napoleone Cittadella intorno alle relazioni fra il Tasso e Verdizotti veneziano, del discorso che tenne il comm. Barozzi, per dimostrare coi fatti l'amore posto in ogni tempo dai Veneziani nello studio di Dante, ed inoltre della recensione che il signor Castelfranco fece delle opere del drammatico francese Ponsard, e di quella del cav. Cecchetti intorno alle opere della principessa Dora d'Istria, insigne letterata ed eroina, propugnatrice ovunque del grande principio di nazionalità, che salutò con iscritti degni di lei il risorgimento italiano « magnifico riscontro colle donne italiane di alto pensare e sentire, che nella palestra letteraria e scientifica fanno onore alla patria, e gagliardo eccitamento perchè volgano la potenza morale indefinita, che hanno a far che vigoreggi la vera libertà e si compia l'unità morale della nazione. » Trattarono di cose artistiche il Zanetti, il Negrin, il Castellazzi, V. Mikelli ed anche il Salvadori, nella sua Memoria intorno alle opere di Zandomeneghi.

Nella poesia italiana ci comparvero innanzi i nomi di monsignor Della Vecchia per alcune sue belle versioni bibliche, di Giovanni de Medici per la pregiata sua traduzione d'un libro dell'Eneide, del cav. Francesco Mazzi per un arguto suo capitolo *I pregiudizi in medicina;* dell'avv. Mainardi per una sua ode in morte di Napoleone III, in cui l'autore ne tratteggia, con rapidi tocchi, le vicende, la politica, le imprese, le guerre, la caduta; dipinge il Governo della Comune, ed esalta la riconoscenza degl'Italiani, che col monumento, che sta per erigersi a Milano, eterneranno, congiuntamente, la memoria di Re Vittorio e di Napoleone III. Più particolarmente udimmo parlare del prof. Perosa, per la sua *Poesia dei Linguaggi* e per una sua *Epistola* al valente nostro scultore Minisini, nelle quali innesta alle severe forme dell'intelletto quelle vive del sentimento, in modo da far assumere alla scienza gli efficaci allettamenti del Bello e da esprimere l'intimo pensiero e sentimento dell'artista, più di quello che egli stesso il saprebbe fare a parole, e del cav. prof. Galanti per la sua poesia, *La Foresta*, nella quale si levò a rappresentare con potenza di affetto, di stile, di immagini ed eletta purezza di forme, le più belle manifestazioni della natura.

Ed il relatore concludeva: « Volgiamo ora indietro lo sguardo a quel che si è fatto. Il progresso, grande conforto per noi, risulta dal fatto, ed è conseguenza delle liberali istituzioni di questo Ateneo, che, sorte con esso fin dalla sua fondazione, non vennero mai meno, ma si svolsero insieme col procedere dei tempi e andarono innanzi insieme colla società. Condizione necessaria per giungere a questo fine, sentita e messa in pratica dal Corpo accademico e conforme all'indole di questa gentile città, fu la temperanza nell'uso della libertà, come si addice agli studi e alle disputazioni letterarie e scientifiche, e ne venne l'unione della moderazione al progresso. E nostra parola d'ordine sia anche in seguito: moderazione e progresso. »

PUBBLICAZIONI.

Ci è pervenuto il 2° volume della *Statistica della città di Palermo* (Movimenti della popolazione dal 1862 al 1864, pubblicati dalla Direzione locale di Statistica per l'avv. Francesco Maggiore-Perni) Questo volume fa seguito a quello del censimento della popolazione del 1861. Tre altri volumi sono già in pronto: il primo che porta i movimenti della popolazione dal 1865 al 1867; il secondo che versa sulla mortalità colerica degli anni 1866-1867, con uno sguardo retrospettivo sulle epidemie precedenti; il terzo che presenta i movimenti della popolazione dal 1868 al 1871 epoca dell'ultimo censimento. Poche pubblicazioni si conoscono più esatte e più ampie di questa della quale facciamo cenno, poichè in essa non vi è aspetto importante sotto cui i movimenti complessivi della popolazione sieno trascurati. È per la mole e per la filosofica distribuzione delle materie e per la copia delle osservazioni di cui è ricca la pubblicazione stessa merita di venire caldamente raccomandata.

— Un lavoro statistico assai corretto e diligente è anche il *Bollettino Ufficiale della Giunta di Statistica del comune di Venezia*. È il 3° anno che questa pubblicazione fu intrapresa. Il volume che ci è stato ultimamente trasmesso contiene le notizie del movimento della popolazione di Venezia pel 1872.

DIARIO

Il bastimento spagnuolo *Murillo*, sospetto di avere colato a fondo la nave inglese *Northfleet*, che portava emigranti a bordo, fu sequestrato, per ordine dell'ammiragliato, a Douvres, dove arrivava, proveniente dalla Spagna.

Riferiamo il testo della dichiarazione pubblicata dall'*Union de l'Ouest*, alla quale hanno aderito 82 giornali legittimisti di provincia, secondochè scrissimo ieri:

« L'occupazione del suolo francese è cessata. Al momento in cui s'allontana l'ultimo soldato straniero, seco portando il nostro riscatto e due delle nostre più belle provincie, i nostri cuori di patrioti si rivolgono con indicibile emozione verso l'erede dei principi che formarono la nostra unità nazionale. L'opera dei suoi avi e dei nostri padri è distrutta, e dopo 80 anni di speranze deluse, di avventure disastrose, di torbidi e di discordie, noi vediamo la patria scemata, discesa dal suo grado, in mezzo agli altri popoli ingranditi ed innalzati.

« Come a quest'ora non penseremmo noi a colui il cui nome solo è simbolo della nostra integrità territoriale? Tante sventure ed umiliazioni sarebbero state risparmiate al nostro paese, se non fosse stato falsato il movimento riformatore, alla testa del quale s'era messo il trono alla fine del secolo scorso, e che il conte di Chambord ha dichiarato esser pronto a riprendere di concerto col popolo francese, e se la Francia fosse rimasta a' suoi re che l'avevano fatta.

« Almeno l'esperienza ha istruita questa generazione, e noi siamo oggi decisi a preservare i nostri figli dai dolori che abbiamo conosciuti. Ecco perchè la vera Francia, di cui i giornali sottoscritti sono la vanguardia, aspira con ardore al giorno vicinissimo in cui potrà senza scosse liberamente e legalmente rientrare nelle condizioni della sua vita naturale ed affidare i suoi destini ad Enrico V.

« Il 24 maggio la maggioranza conservatrice dell'Assemblea ha strappato il nostro paese dal più grave pericolo che avesse ancora corso; quello cioè del disordine legale; essa ha così assicurato il presente; ma bisogna oltre a ciò provvedere all'indomani e garantire la stabilità del futuro col ristabilimento della sovranità ereditaria, adatta ai bisogni del tempo.

« Un glorioso soldato che la pubblica riconoscenza chiama già « il maresciallo senza paura e senza rimorsi, » ci protegge contro l'anarchia, ed un governo d'ordine ha cominciata l'opera della riparazione sociale.

« Ma rimane da mettere la Società al sicuro dalle sorprese ricollocando le nostre istituzioni sulla base di un principio immutabile. Non tarderà l'Assemblea, lo speriamo, a proclamare la monarchia ed a richiamare il re. Il re e l'Assemblea assicureranno insieme quelle libertà alle quali ogni popolo cristiano ha diritto.

« Noi abbiamo veduto con profonda gioia ristabilita l'unità con un atto memorabile e patriottico nella famiglia reale. Questo avvenimento, invocato da tutti i voti, e che è stato considerato come un vero favore del cielo, è un esempio proposto a tutti i cittadini, i quali, per la salute della patria, devono dimenticare i loro dissensi.

« I realisti non hanno più del loro capo ingiurie da vendicare; essi stendono la mano a tutti quegli onesti che vorranno lealmente appressarsi per rifare in comune la fortuna della Francia; tutti sanno che il conte di Chambord ha dichiarato di voler essere, non il re di un partito, ma il re di tutti i Francesi, ed essi terranno come primi e più grandi coloro, senza distinzione di classe, che meglio serviranno la Francia ed il re.

« Più felice di Enrico IV; Enrico V, non troverà francesi armati contro di lui; ma avrà, come il padre dei Borboni, da disarmare le passioni, da dissipare i pregiudizii, da suggellare la concordia fra cittadini, da riparare alle nostre ruine, da dare l'impulso a tutti i lavori di pace, da preparare l'alleviamento delle imposte, e da restituire alla Francia la sua antica supremazia coll'ascendente morale del suo governo in Europa.

« Quale compito glorioso e ben degno del suo gran cuore. A noi sembra già di vedere l'aurora di uno dei regni più brillanti della nostra storia e per esprimere le nostre speranze abbiamo creduto di non poter scegliere una data più significante di quella della liberazione del territorio, un giorno di più lieto augurio che il 53° anniversario della nascita di Enrico *Dieu-Donné*. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* torna a parlare della riunione tenuta da 52 deputati della destra e del centro destro tosto dopo chiusa l'ultima seduta della Commissione di permanenza.

« Avrete notato, scrive il corrispondente, che i giornali monarchici sono stati estremamente sobrii di particolari sulle idee che furono scambiate in quella riunione. Essi si sono accontentati di dichiarare che la unione dei conservatori era rassodata, che la maggioranza dell'Assemblea era in perfetto accordo sui principii che debbono presiedere alla soluzione delle questioni pendenti e cose simili.

« Questa riserva è troppo nelle abitudini della stampa monarchica perchè sia il caso di maravigliarsene. Essa si spiega tanto più nelle circostanze attuali perchè i membri della riunione hanno religiosamente serbato il segreto.

« Tuttavia, senza che alcuno di loro abbia mancato alla parola data, si sono potute, per una via indiretta, avere delle informazioni su quel che è avvenuto.

« Così fu che il *Temps* ha pubblicate delle indicazioni che voi potete ritenere come compiutamente esatte; dico esatte e non complete. Si fecero altri discorsi oltre a quelli di cui parla il *Temps*; ma non è men vero che il sunto che esso ha dato di quelli dei signori Audiffret-Pasquier, di Kerdrel e di de Jouvenel hanno per lo meno la stessa fedeltà di un processo verbale.

« In ispecie il carattere del discorso del signor de Jouvenel, che fu benissimo accolto dalla maggioranza dei presenti, venne esattamente riprodotto dal *Temps*.

« Il signor de Jouvenel ha detto infatti, che il tempo delle risoluzioni assolute è passato; che bisogna scendere a concessioni reciproche e che la sola monarchia possibile continua ad essere, agli occhi di tutti, quella della bandiera tricolore.

« Il *Temps* non cita alcune parole del signor Maillé che si è dichiarato autorizzato a dire « che la questione della bandiera tricolore non sarebbe un ostacolo all'unione dei gruppi monarchici. » Autorizzato da chi?

« Al signor Audiffret-Pasquier si attribuiscono quest'altre parole: « Noi abbiamo fondato la monarchia costituzionale, liberale e tricolore. »

« Quanto ai signori Merveilleux-Duvignaux e de Sugny, sui quali l'attenzione del pubblico venne richiamata dal dispaccio del *Times*, essi non hanno reso conto del loro colloquio col conte di Chambord e si sono limitati ad assicurare che erano tornati da Frohsdorff interamente soddisfatti.

« Da tutto questo consegue che se la questione della fusione ha fatto un passo, le cose non sono poi così inoltrate come taluno pretende. »

Il *Journal Officiel* pubblica la relazione inviata dal ministro della pubblica istruzione ai provveditori ed ai presidi dei licei e collegi circa le riforme introdotte nell'insegnamento secondario colla circolare del signor Giulio Simon in data del 27 settembre 1872. Le conchiusioni della relazione sono rese esecutorie cominciando dall'epoca della riapertura delle scuole. Il Consiglio Superiore ha conservato pochissime cose della riforma inaugurata dall'antipredecessore del signor Batbie.

Dalle corrispondenze di Spagna parrebbe che un certo scoraggiamento cominci a manifestarsi nel campo carlista, sia questo l'effetto della gelosia tra i vari *cabecillas* oppure sia l'effetto degli smacchi ai quali le bande furono ultimamente esposte. Da una quindicina di giorni il telegrafo tace di don Alfonso e di sua moglie. Frattanto si afferma che Saballs lasciò le truppe di Catalogna per andare, secondo gli uni, ad aiutare don Carlos co' suoi consigli, secondo gli altri, a fare rimostranze contro la sua destituzione. Inoltre, il pretendente, col suo ordine di ritirata, dato alle sue bande riunite davanti a Tolosa, avrebbe disgustato i suoi aderenti. Ma quest'ordine di ritirata ebbe, per quanto dicesi, una ragione semplicissima: la mancanza di munizioni.

Il generale Moriones, con quell'energia di cui diè saggio a Oroquieta, non tardò ad inseguire i carlisti nel loro ritirarsi verso la Navarra. È noto che, nel giorno 24 settembre, egli entrava a Tolosa mentre la colonna di vettovagliamento, spedita a Berga, sosteneva a Gironella una vivissima lotta contro le bande che le contendevano il passo; e nel di successivo, quando questa colonna entrava a Berga, lo stesso generale Moriones, partito da Tolosa, assaliva i carlisti navarresi, sloggiandoli dalle loro posizioni.

Così a levante, come a ponente, le truppe del governo ottenevano un vantaggio dovuto alla loro energia e disciplina; ora dirigono parimenti i loro sforzi al centro e al Mezzodì.

S. M. l'imperatore di Russia, nel giorno 24 settembre, fece una visita di ispezione alla fregata corazzata *Novgorod*, arrivata recentemente a Sebastopoli da Nicolajew.

Il *Novgorod* è il primo bastimento corazzato del mar Nero, costrutto secondo il nuovo sistema del generale Popoff. Dopo la ispezione del *Novgorod*, l'imperatore passò a rivista le truppe di Sebastopoli.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(1° ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 9, morti 3.

S. Giovanni a Teduccio, casi 2, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 4.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 4.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 8, morti 10.

Provincia di Parma.

Parma, casi 1, morti 0.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 3, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 4, morti 3.

Provincia di Padova.

Padova, casi 2, morti 1.

Noventa, casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 3.

Provincia di Udine.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Treviso.

Paese, casi 1, morti 0.

Provincia di Venezia.

Favaro, casi 1, morti 0.

Provincia di Brescia.

Lonato, casi 1, morti 0.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 93 nel comune di Soriano, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 472 94 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 24 settembre 1873.

Il Direttore Centrale: M. Cervarini.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE

NELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

Avviso.

Gli esami di ammissione della Scuola Normale Superiore di Napoli saranno fatti nella prima metà di novembre.

Quelli che vogliono esservi ammessi debbono presentare al direttore della Scuola, non più tardi del 30 ottobre:

1° Una dimanda nella quale si dica se si voglia appartenere alla Sezione di Lettere e Filosofia, o alla Sezione di Matematiche, Scienze Fisiche e Naturali;

2° La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni diciotto;

3° Un certificato di buoni costumi rilasciato dal sindaco;

4° Il certificato di Licenza Liceale, o di Licenza di Istituto Tecnico se si vuole appartenere alla Sezione di Matematica.

Gli esami di ammissione saranno scritti ed orali. Nella Sezione di Lettere e Filosofia si richiede, per la pruova scritta, un componimento italiano, uno latino, una traduzione dal greco, una tesi di filosofia, e, per la pruova orale, una traduzione dal greco, una dal latino, e risposte a domande di Letteratura italiana, di Filosofia, di Geografia e di Storia. - L'esame orale dura un'ora; e nell'esame scritto sono concesse cinque ore per ciascuna materia.

Nella Sezione di Scienze fisico-matematiche si richiede, per la pruova scritta, un componimento in italiano, e una traduzione dal latino in italiano; e, per la pruova orale, risposte a domande di Letteratura italiana, di Geografia e di Storia; e ad interrogazioni di Geometria, Algebra, Trigonometria, aggiungendo, per coloro che si indirizzano per le Scienze naturali, alcune interrogazioni sugli elementi di Storia naturale.

I candidati dell'una e dell'altra Sezione dovranno inoltre leggere e tradurre un brano di scrittore francese.

L'esame di ammissione avrà valore pel conseguimento delle borse, se il Consiglio della Scuola, è chiamato a decidere sul conferimento di esse.

Superati gli esami di ammissione, l'alunno è iscritto nel registro della Scuola, ed è ammesso a' corsi normali. L'iscrizione è obbligatoria, obbligatoria l'assistenza a' corsi universitari e normali, ed obbligatorii gli esami in fine di ciascun anno.

Napoli, settembre 1873.

Il Direttore: Giuseppe De Luca.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1°.

La Commissione internazionale per l'istmo di Suez si riunirà lunedì. Edhem pascià sarà eletto presidente. La sua prima decisione sarà di stabilire un sistema di tonnellaggio internazionale.

Vienna, 1°.

Il Consiglio municipale approvò ad unanimità una proposta tendente a congratularsi coll'Imperatore per la festa del 25° anniversario del suo avvenimento al trono, e ad esprimergli i sensi della propria devozione.

Parigi, 1°.

Gambetta, nel discorso pronunziato al banchetto offertogli a Périgueux, fece l'elogio del sindaco recentemente revocato. Disse che la repubblica avrebbe vinto, se gli antichi partiti monarchici non avessero preferito la capitolazione. Dichiarò di riconoscere nondimeno che tutta la Francia, senza distinzione di bandiera, resistette all'invasione. Soggiunse che, dopo la disfatta, il solo sentimento che deve dominare è quello della patria; che esiste qualche cosa che è superiore alla repubblica ed alla libertà di pensare, ed è la Francia e la sua indipendenza. Disse che la Francia è inseparabile dalla causa repubblicana, la quale riparò ai disastri accumulati dalle monarchie, quantunque essa ne sia stata resa responsabile, dopo essersi sacrificata per ripararli. Terminò deplorando che non esistano verghe (?) nel fascio repubblicano.

Gambetta giunse ieri a Chatellerault.

Verona, 1°.

Stasera è arrivato il Principe Federico Carlo di Prussia.

Parigi, 1°.

Le ultime parole del discorso di Gambetta: « mancano alcune verghe nel fascio repubblicano, » fanno allusione alle provincie tolte recentemente alla Francia.

Fu proibita la vendita per le pubbliche vie del giornale *La Dordogne*, in seguito ad alcuni passi del discorso di Gambetta, che attribuiscono i disastri della Francia ad alcuni partiti politici.

Berlino, 1°.

La *Corrispondenza Provinciale*, organo semiufficiale, dice che la visita del Re d'Italia, stringendo maggiormente i vincoli dell'intima amicizia esistenti tra l'Italia e la Germania, fece risaltare l'importanza di questa alleanza in faccia a tutti, e procurò al Re le vive simpatie della famiglia imperiale e della nazione. La *Corrispondenza* soggiunge che il viaggio del Re avrà conseguenze importanti e durevoli per i rapporti amichevoli fra le due nazioni.

Posen, 1°.

La polizia tolse i libri di chiesa al priore Arndt a Filhene, per non essere egli stato nominato legalmente.

BORSA DI VIENNA — 1° ottobre.

	30	1°
Mobiliare	217 50	222 —
Lombarde	165 50	166 —
Banca anglo-austriaca	158 —	160 —
Austriache	336 —	336 50
Banca Nazionale	961 —	960 —
Napoleoni d'oro	9.07	9 08 1/2
Cambio su Parigi	44 70	44 75
Cambio su Londra	113 75	113 80
Rendita austriaca	72 70	72 80
Id. id. in carta	68 75	68 90
Banca italo-austriaca	35 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 1° ottobre.

	30	1°
Prestito francese 5 0/0	92 12	92 70
Rendita id. 3 0/0	57 12	57 45
Id. id. 5 0/0	91 70	92 15
Id. italiana 5 0/0	61 75	61 72
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 7/16
Ferrovia Lombardo-Venete	375 —	378 —
Banca di Francia	4175 —	4195 —
Ferrovie Romane	80 —	78 75
Obbligazioni Romane	167 —	167 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 —	183 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	196 50	— —
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	762 —	762 —
Londra, a vista	25 41 1/2	25 41
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 1° ottobre.

	30	1°
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	60 7/8	60 7/8
Turco	50 1/2	49 7/8
Spagnuolo	19 7/8	19 7/8

BORSA DI BERLINO — 1° ottobre.

	30	1°
Austriache	196 3/4	200 —
Lombarde	97 —	97 3/4
Mobiliare	128 1/4	131 1/2
Rendita italiana	60 1/4	60 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	49 —	49 3/8

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° ottobre 1873 (ore 16 21).

Tempo bellissimo nell'esterno sud della penisola ed in Sicilia dove il cielo è nuvoloso, mare perfettamente tranquillo e venti leggeri delle regioni settentrionali, pressioni aumentate fino a 2 mm. in tutta Italia. Continuerà il dominio del tempo bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	767 9	767 7	767 0	767 9	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	11 0	21 7	22 2	15 5	
Umidità relativa	75	43	43	84	Massimo = 22 8 C. = 18 2 R.
Umidità assoluta	7 37	7 83	8 60	11 00	Minimo = 9 9 C. = 7 9 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 3	O. 10	Calma	Magneti abbastanza regolari.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello assai	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 67	68 62	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi			—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato		—	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 73	537 50	509	507 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	71 15	71 10	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		— —	— —	—	—	—	—	70 85
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 55	71 50	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	—	—	—	—	1890
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	503 —	502 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—	— —	535	530	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	—	—	—	—	417
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	— —	—	—	— —	272
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	»	500	—	— —	—	—	—	— —	92
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	— —	—	—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	—	—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	510
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense		430	—	— —	— —		—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	399	398 —	— —	— —	—	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	—		— —
Firenze	30	—		—
Genova	30	— —		— —
Livorno	30	— —	—	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30		— —	—
Parigi	90		— —	
Marsiglia	90	112 75	112 60	— —
Lione	90	—	—	
Londra	90	28 80	28 78	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873: 70 70, 70 60 cont. - 71 10, 12 1/2, 71 15 fine.

1° semestre 1874 68 48 cont.

Prestito Nazionale, Certif. sul Tesoro 5 p. 0/0, Prestito Romano Blount, Certificati emissione 1860-64 - cupone staccato

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 71 10 cont.

Prestito Rothschild 71 60.

Banca Generale 504 50, 501, 503, 502 fine.

Credito immobiliare 398 50, 398, 397 50.

Il Deputato di Borsa: G. Rinaldi.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 4 novembre 1873, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta non superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Annotazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
1	16	32	Toscanella	Mensa vescovile di Viterbo e Toscanella	Tenuta denominata San Giuliano, alla quale è unita la selva Pornicone e Poggio Meschinello, composta di terreni seminativi ed a pascolo, confinante col fosso dell'Infernaccio e col fiume Arrona, Arroncino e Marta, distinta in mappa sezione 2ª, art. 418, N. 1 al 70, sezione 13ª 6-37 al 39, sezione 15ª N. 35 al 51-68 al 69 e subalterni, coll'estimo catastale di scudi 53,573 63, ed affittata a Luigi Imperi e figli per annue L. 34,937 50	1850 29 30	18502 93	626926 83	62692 68	31000	500	»	
2	17	25	Viterbo, Canepina e Bagnaia	Idem	Tenuta denominata La Palanzana, in territorio di Viterbo, composta di terreni seminativi, boschivi ed a pascolo con fabbricati rurali, confinante coi territori di Bagnaia, Canepina, Soriano e Caprarola, colla strada nazionale. Podere denominato Casino, vignato, seminativo e prativo, confinante cogli eredi Patrizi, col Seminario, con Giulio Marcucci, con Tabarrini ed altri. Detti stabili sono distinti in catasto mappa Palanzano col N. 1-2-3 (sub. 1-2) 4-19-20-25-29 al 33-34 (sub. 1-2-3) 35 (sub. 1-2) 36-37 (sub. 1-2) 38 al 46-52 (sub. 1-2-3) 53 al 60-61 (sub. 1-2-3) 62 al 70 (sub. 1-2) 71 al 75-76 (sub. 1-2) 77-78 (sub. 1-2) 79 (sub. 1-2) 80-81 (sub. 1-2) 82-83-84 (sub. 1-2) 85 all'88-89 (sub. 1-2) 113 al 117-118 (sub. 1-2) 119-120 (sub. 1-2-3) 121 al 123-131 al 141-142 (sub. 1-2-3) 143 al 162-171 al 173-176 al 178. Mappa Montagna N. 35. Estimo catastale scudi 26,606 52. In territorio di Canepina, mappa Montagna N. 671 al 673. Estimo di scudi 99 35. In territorio di Bagnaia, mappa Bagnaia, N. 1803-1806-1807-1860-1861. Estimo di scudi 246 88. La tenuta Palanzana è affittata al signor Leopoldo Lucchesi del fu Pietro Paolo per L. 11,824 60. Il podere Casino è tenuto a mezzadria con l'introito approssimativo di L. 2496. Altro appezzamento è affittato a Filippo Pace per annue L. 64 50; infine dai boschi, del turno di anni 18, si ricavano approssimativamente L. 8062 50. Fabbricato posto sulla montagna, lungo la via Nazionale, confinante colla tenuta Palanzana, distinto nella mappa di Canepina col N. 802, e riportato nel prospetto B dei fabbricati, colla rendita imponibile di L. 75, affittato alla Amministrazione provinciale per annue L. 100. Casotto denominato Quercia Bella, situato lungo la via Nazionale, confinante colla tenuta Palanzana, distinto in catasto col N. 179, e riportati nel prospetto B, colla rendita imponibile di L. 50	1098 18 28	10981 83	379123 20	37912 32	18900	500	»	È esclusa dalla vendita la casa colonica situata nel podere detto Casino ed un appezzamento della superficie di are 95 62, lasciata al vescovo (veggasi la pianta topografica annessa al capitolato). Dalla rendita annuale degli stabili contradistinti si sono dedotte L. 60 per la porzione rimasta al vescovo. Nel corrente anno è stato deliberato il taglio dei boschi che cadono nella presente vendita, perciò l'acquirente dovrà riconoscere il contratto a tale oggetto stipulatosi.
3	18	33	Toscanella	Idem	Tenuta denominata il Piano di San Giusto, ossia Bandinella, alla quale è unito il fondo detto Polledrara, composto di terreni seminativi ed a prato, confinante collo stradillo di Guado Cinto, coi beni del Seminario ed il Beneficio di San Giusto e Giuliano, distinta in mappa art. 418, sez. 1ª N. 1491; sez. 2ª N. 39-41-45-46 al 60-78-168-169; sez. 6ª N. 115-118 al 121-282-283-290-294-378 al 380-679-680; sezione 8ª 19-20-26-27 al 48-51-95-101 al 104-111-112, coll'estimo catastale di scudi 10,073 04. Gli stabili suddetti sono affittati a Baldassarre Peirè-Buti per annue L. 10,518 80, e sono gravati di servitù di transito e di semina.	495 77 70	4957 77	161089 37	16108 94	8100	500	»	Sulla tenuta controindicata gravita un annuo canone di lire 510 70 a favore del comune di Toscanella, quale canone venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dello stabile, e quindi passa a carico dell'acquirente.
4	19	78	Marta e Montefiascone	Mensa vescovile di Montefiascone	Tenuta composta dei fondi seguenti: Nel comune di Marta: terreni seminativi a prato ed a pascolo, distinti in mappa sez. 1ª col N. 296 (sub. 1-2-3) 297-307-344 (sub. 1-2) 348-349-350-351-352-353-354 (sub. 1-2) 356-359-368-369-370-371 (sub. 1-2) 372-377-384-389 (sub. 1-2) 609-626. Nel comune di Montefiascone: terreni vignati, seminativi, a pascolo ed a boschi da frutti, prativi e cespugliati, distinti nella mappa Valle sezione 6ª col N. 2038-2039-2040 (sub. 1-2) 2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059, confinanti col lago di Bolsena, coi beni dell'Ordine cavalleresco della Commenda di Castel Araldo e del Monastero di San Pietro, colla strada che tende a Montefiascone, coi beni dei fratelli Barchi e col territorio di Viterbo. Estimo catastale scudi 10,776 22. La tenuta suddetta è affittata con altri fondi provenienti dalla Mensa vescovile di Montefiascone, e quindi al presente lotto venne dal Demanio attribuita l'annua porzione di fitto in lire 6437 86, in base dall'estimo catastale degli stabili.	361 92 50	3619 25	128191 76	12819 18	6450	500	»	

5316 Roma, addì 30 settembre 873.

L'Intendente: CARIGNANI.

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE

FONDATE ED AMMINISTRATE

DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Colla sede in Torino, via Po, n° 35

AVVISO.

Tutti gli associati alla Tontina, d'anni 20, decorsi dal 1° luglio 1853 al 30 giugno 1873, che possono aver dritto a concorrere al riparto del patrimonio della medesima, sono tenuti, in base dell'art. 35 dello statuto, a produrre nel termine di *sei mesi*, cioè sino al 31 dicembre 1873, il certificato d'esistenza in vita al 1° luglio 1873 della persona assicurata.

A mente dell'art. 40 dello statuto fu ricordato quest'obbligo a tutti i soci, che non l'avevano ancora adempito, con apposita lettera nel corrente mese, diretta a ciascuno di essi al rispettivo domicilio conosciuto od eletto nella polizza. E col presente avviso si ripete il diffidamento che, trascorso il 31 decembre 1873 senza che sia pervenuto al sottoscritto procuratore speciale per le Tontine Italiane in Torino, o col mezzo di persona sicura, o per la posta in plico raccomandato franco d'ogni spesa, il detto certificato di vita, del quale ne sarà rilasciata ricevuta, incorreranno senza rimedio nella decadenza (art. 40 e 46 statuto) dal dritto di partecipazione al riparto del patrimonio di detta Tontina, che sarà definitivamente liquidato e ripartito nel primo trimestre dell'anno 1874.

Per loro norma si aggiunge che il certificato di vita rilasciato dal Sindaco e legalizzato dal Prefetto o Sottoprefetto, e per quelli che fossero all'estero dal Console Italiano, deve precisare l'identità della persona assicurata, indicando cognome, nomi, paternità e maternità, data e luogo di nascita e di domicilio, il tutto conforme e corrispondente alle analoghe indicazioni contenute nella rispettiva polizza.

Torino, 30 settembre 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza delle Tontine Italiane EDOARDO GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale della Comp.ª ammin. delle Tontine Italiane FEDERICO TIVOLI. 5323

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

La Società Italiana per il Gaz paga L. 15 per azione contro il vaglia del primo semestre 1873.

I pagamenti si eseguiscono dalla Cassa della Società nella sua sede, corso Duca di Genova, n° 1, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, esclusi i giorni festivi.

Torino, 30 settembre 1873.

5322 L'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto nel giorno 25 corrente settembre per l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel consorzio costituito dai comuni aperti di San Vito Romano, Capranica, Civitella San Sisto, Gerano, Pisoniano, Rocca Santo Stefano e Rojate, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata di anni due e mesi uno, decorrendi dal 1° dicembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi Municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pei comuni suddetti è di lire 3650, cifra su cui verrà aperta l'asta.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno ventinove ottobre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire seicentotto e centesimi trentatrè, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi ai nominati comuni.

6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza, e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 novembre p. v., alle ore 10 ant., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto.

12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'onere, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nei comuni suddetti.

Roma, 30 settembre 1873.

5317 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di martedì 7 corrente mese di ottobre, ad una ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detto ufficio, avanti l'intendente militare, nel locale Largo Croce alla Solitaria, N. 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti a partiti segreti come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	QUANTITÀ Quintali	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto Quintali	PREZZI di ogni quintale	PESO netto effettivo del grano per ogni ettolitro Chilogrammi	CAUZIONE di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE IN DUE RATE EGUALI cioè:
NAPOLI nei magazzini del mulino delle Sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio	Nostrale da crivellare. Campione n° 1	1000	10	100	43 »	76	300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per ambo i panifici e qualità dei grani.
	Estero id. id. n° 3	500	5	100	41 »	75	300	
CASERTA nel panificio stesso	Nostrale da crivellare. Campione n° 2	1400	14	100	42 50	76	300	
	Estero id. id. n° 3	6000	6	100	41 25	75	300	

Il grano nostrale dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 di qualità eguale ai campioni numeri 1 e 2 e del peso come sopra: il grano estero poi dovrà essere della qualità eguale al campione n. 3 e del peso indicato nel suddetto specchio; quali campioni esistono presso il prefato ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza Militare e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, furono stabiliti a base del presente appalto i prezzi normali di sopra, i quali verranno a trovarsi modificati secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, e pari almeno, a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 1° ottobre 1873.

5320 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 agosto 1873 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire mille settecento cinquantacinque, intestato sotto il n. 96006, a favore di Calà Lanzina y Ulloa de Sangro Maria Giuseppa fu Felice vedova di Francesco de Sangro, ed intesti la rendita suddetta a favore di Vincenzo de Sangro fu Francesco co' medesimi vincoli che vedonsi apposti nel precedente certificato a favore degli eredi di Giovanni Valli.

La presente pubblicazione va fatta ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico dell'8 ottobre 1870.

5298 NICOLA CESARO proc.

DIFFIDAZIONE.

Creditore Gabriele Luigi De Santis verso Matilde Moja Cerini di lire 8600, ne ha istruito apposito giudizio.

Siccome la debitrice va trattando la vendita di alcuni fondi che possiede in Roma, o gravarli d'ipoteche per eludere le azioni di esso De Santis, il quale perciò nel dedurre quanto sopra a notizia del pubblico, intende voler salvo ogni suo diritto anche per insorgere contro qualunque atto potesse stipularsi dalla debitrice, ritenendolo come fatto in frode del creditore.

Roma, li 2 ottobre 1873.

5319 G. LUIGI DE SANTIS.

AVVISO. 5318

La vendita degli oggetti mobili che doveva farsi nei locali del caffè Cesano, in piazza di Monte Citorio, il giorno due corrente mese, avrà invece luogo il giorno sei corrente, e continuerà nei successivi giorni.

Roma, il 1° ottobre 1873.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 16 e 25 passato settembre, numeri 256, 265, previo invito fatto al signor Delegato Governativo di presenziare l'operazione, alle 10 antimeridiane di questo stesso giorno ebbe pubblicamente luogo, osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico Notajo, Dottor Costantino Bobbio, la 1ª estrazione a sorte di novanta cartelle di Obbligazioni della Serie B di questa Compagnia aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte:

708	4162	8752	11169	14883	19087	25327	29549	34971
1639	4976	9062	11181	15342	19762	26739	29765	34974
1953	5246	9168	12060	15397	19964	26754	30131	35036
2153	5559	9190	12090	15433	19990	26881	30586	36268
2421	5594	9548	12889	15633	21715	27695	31100	36740
2485	6860	9723	13382	15682	23445	27898	31324	36952
2799	7169	9830	14040	16567	23719	28036	32478	38804
3066	7505	10807	14473	16913	23815	28083	33328	39369
3180	7568	11011	14611	17719	24044	28696	33797	39458
4145	7735	11090	14637	18712	24641	28742	33862	39887

I portatori delle Obbligazioni sovra indicate devranno per ottenerne il rimborso presentare, a partire dal 1° del prossimo venturo gennajo, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, alle Ditte infranominate,

in Roma, Firenze, Napoli, Milano — presso la Banca Italo-Germanica.
Torino — presso i signori U. Geisser e C.
Trieste — presso i signori Morpurgo e Parente.
Londra — presso la Banca Anglo-Italiana.

Roma, 1° ottobre 1873.

5313 La Direzione.

AVVISO. 5314

Si deduce a pubblica notizia che Mario Cecchini essendo uscito di minorità, sebbene conviva colla madre e coi fratelli, non ha inteso mai, nè intende di riconoscere qualunque atto o contratto, anche di ordinaria amministrazione relativo al comune patrimonio, che fosse fatto senza il suo personale intervento e consenso.

Roma, 1° ottobre 1873.

MARIO CECCHINI.

Avviso di aumento di sesto.

Il sottoscritto notaro delegato per la vendita della casa in Borgo Nuovo, numeri 171 e 172, e vicolo del Villano, numero 51, spettante agli eredi del fu Luigi Maria Littò, fa noto che procedutosi all'incanto della medesima nel giorno 25 settembre scorso fu venduta al signor Antonino Caroselli del fu Francesco Antonio, per il prezzo di lire 19,186 e centesimi cinquanta.

Si rende ancor noto che il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 10 ottobre corrente, e che per tale aumento è di mestieri depositare prima presso lo stesso notaro in Borgo Nuovo, n. 171, lire 100 per le spese.

Roma, 1° ottobre 1873.

5315 ACHILLE BURATTI notaio.

DELIBERAZIONE. 5309

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 settembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico che intesti a Orlandi Filomeno, anche per l'usufrutto, la rendita di annue lire 550 nel certificato num. 93521 a favore di Orlandi Filomeno fu Tommaso per la sola proprietà e per l'usufrutto a favore della signora De Virgiliis Raffaela fu Filippo, e col godimento dal 1° gennaio 1864.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

ANNO XXIX.

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

Bando per vendita giudiziale.

Ad istanza della sig.ª contessa Luisa Serandrei vedova Polidori, e del di lei attuale consorte conte Antonio Carradori, senatore del Regno,

Nel giorno quattro novembre 1873, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio della cessata depositeria urbana in piazza del Monte, n. 32, secondo il soppresso rito pontificio, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a carico di Luigi Salvi, che venne ordinata con sentenza resa dal secondo turno del passato tribunale civile di Roma li 15 gennaio 1867. Il capitolato, le perizie e gli altri atti sono prodotti al fascicolo n. 92 del 1866 avanti il suddetto tribunale ed esistente in cancelleria.

Casa situata in Roma alla via di Ripetta, civici numeri 93-A, 94 e 95, confinante coi beni della Confraternita di S. Rocco, Pediconi, la via pubblica ed il Mausoleo di Augusto, composta di pian terreno con vasche da lavare, sottoposta cantina, quattro piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza, gravata di un sub-canone in annui sc. 160, e di un canone di sc. 5 48 perpetuo, che capitalizzati furono detratti dalla stima che è del netto valore di lire 47,087 15 sul quale si aprirà l'incanto.

CESARE VANELLI proc.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile e corres. di Roma. 5268

Notifica di Protesto e Citazione.

A richiesta di Fulvio Caldani di Roma, Io sottoscritto usciere del R. tribunale del commercio di Roma ho notificato al signor Vincenzo Trambusti, di ignoto domicilio, un protesto elevato il giorno sedici settembre 1873 a carico dell'accettante Pani Eugenio per biglietto all'ordine di lire 1689 70 dal notaro Venuti, ed in pari tempo ho citato il medesimo Trambusti Vincenzo a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma il giorno di martedì quattro novembre 1873 per sentirsi condannare solidalmente col Pani al pagamento di lire 1689 70, importo del biglietto, ed alle spese tutte anche con arresto ed esecuzione provvisoria.

Roma, 30 settembre 1873.

5305 L'usciere OSCAR FOPI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Como con decreto 5 settembre 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato n. 55789 stesso Debito, 5 per 0/0, della rendita di lire 410, datato da Milano il 7 gennaio 1869, intestato a Cattaneo Virginia fu Ambrogio, vedova Battistessa di Como, in cartelle al portatore da rilasciarsi all'unica erede Battistessa Giuseppina maritata Bassi di Bellinzona.

5062 Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

5307 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli 10 settembre 1873 fu disposto:

« Che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita iscritta di lire 460, cinque per cento, in testa per la proprietà Eredità Grazia Mennoni, usufrutto Vincenzo Matarozzi, vincolata per Cappellania laicale della suddetta Mennoni, riportata detta rendita in due certificati per lire 455 in quello del 19 settembre 1872, numero 82772, e per lire 5 nell'altro 24 marzo 1873, numero 71064, e consegni dette cartelle ai signori Amico ed Adelaide d'Amico. »

Il tutto per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento sul Debito Pubblico italiano.

ANTONIO SBORDONE proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.